**COME VALUTARE ALUNNI DVA, DSA E BES**

La valutazione degli alunni che presentano difficoltà di apprendimento non è diversa da quella degli altri studenti.

* Quello che bisogna valutare è il **raggiungimento delle competenze**, che restano le stesse per tutti i ragazzi, ciò che cambia sono gli strumenti attraverso cui raggiungerle
* Gli indicatori che abbiamo utilizzato per la costruzione delle griglie sono validi anche per questi studenti (a meno che non abbiano una programmazione differenziata), perché chiamati a svolgere le stesse attività, con gli adattamenti necessari per tenere conto delle loro difficoltà (per esempio un livello più basso di conoscenze, l’utilizzo di strumenti di facilitazione, la dispensa da alcune attività)

**Esempi:** Se tra le attività proposte per educazione civica vi è la scrittura di un racconto sulla visita svolta presso il Comune, e nella classe vi è uno studente che manifesta **difficoltà di scrittura**, bisognerà assegnare a quello studente un compito che abbia la stessa finalità ma che richieda strumenti diversi (es. invece di una relazione scritta, una presentazione fotografica, oppure, se è disgrafico, l’utilizzo del computer per scrivere il testo)

* Lo studente è un **iperattivo**: cerchiamo di lavorare sull’autostima del ragazzo affidandogli un compito di responsabilità che sia il più pratico possibile (per esempio se è prevista la realizzazione di un filmato, impegniamolo nel montaggio degli elementi raccolti) in modo da poter valutare soprattutto i miglioramenti (se ci saranno) nell’atteggiamento assunto durante l’esecuzione del lavoro

**Esempi**; Lo studente ha **difficoltà di apprendimento**: in un lavoro di gruppo gli assegniamo un ruolo specifico, di tipo semplice (per esempio la ricerca dei materiali su internet), che deve però essere utile per il lavoro degli altri, in modo che egli si senta responsabile e protagonista della realizzazione del progetto, al pari degli altri

* Assegniamo parte del lavoro da fare nell’ambito dell’Uda a coppie di ragazzi, secondo un **modello peer to peer**, (esempio la realizzazione di cartelloni o di presentazioni da realizzare in coppia) in modo che un ragazzo possa aiutare l’altro più in difficoltà (avremo cura di gratificare lo studente che aiuta l‘altro, perché il suo atteggiamento di disponibilità costituirà già di per sé un obiettivo di educazione civica)
* Per gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento dovrebbe essere **più facile** partecipare alle attività di educazione civica, considerato che ci si dovrebbe sforzare di realizzare attività diverse dallo studio tradizionale, puntando sul **coinvolgimento in esperienze**, analisi di fatti di vita quotidiana, partecipazione o organizzazione di eventi, raccolta di testimonianze, costruzione di prodotti, ecc.
* Bisogna solo stare attenti (con **l’aiuto dei docenti di sostegno** laddove essi siano presenti) ad adattare il percorso proposto alla classe alle esigenze specifiche degli alunni che presentano queste difficoltà